

Approfondimento

Interrogazioni a risposta scritta alla Camera sulla tutela del datore di lavoro in caso di dipendente colpito dal virus Covid.

In Aula della Camera sono state presentate alcune **Interrogazioni a risposta scritta** sulla tutela del datore di lavoro in caso di dipendente colpito dal virus Covid.

In particolare nella **Interrogazione n. [4-05428](#)** (a firma dell'On. Chiara Gribaudo del Gruppo PD) **viene chiesto al Ministro del Lavoro ed al Ministro della Salute, tra l'altro, "se non si ritenga necessario adottare idonee iniziative, anche a carattere normativo, al fine di rivedere l'equiparazione del contagio da coronavirus a infortunio sul lavoro di cui all'articolo 42, comma 2, del decreto-legge «Cura Italia».**

Nelle premesse all'Atto di controllo, viene, in particolare, ricordato che il suddetto art. 42, c. 2, del DL 18/2020 prevede che, nei casi accertati di infezione da coronavirus in occasione di lavoro, il medico certificatore redige il consueto certificato di infortunio e lo invia telematicamente all'Inail che assicura la relativa tutela dell'infortunato. Le prestazioni Inail, nei casi accertati di infezioni da coronavirus in occasione di lavoro, sono erogate anche per il periodo di quarantena o di permanenza domiciliare fiduciaria dell'infortunato con la conseguente astensione dal lavoro.

Al riguardo, viene evidenziato che **la norma non specifica come sia possibile accertare che l'infezione da coronavirus sia avvenuta sul luogo di lavoro** e che tale equiparazione della malattia a infortunio sul lavoro **può produrre conseguenze anche gravissime sul datore di lavoro**, per il quale in caso di morte da infortunio sul lavoro è prevista la responsabilità penale.

Anche nella **Interrogazione n. [4-05440](#)** (prima firmataria On. Monica Ciaburro del Gruppo FdI) viene evidenziato, in premessa, che la disposizione di cui all'art. 42, c. 2 del DL 18/2020 tradurrebbe il principio generale secondo il quale le malattie infettive contratte in circostanze lavorative sono considerate infortuni sul lavoro; tuttavia, **tale automatismo non offrirebbe chiarimenti sui criteri necessari per stabilire che il lavoratore è stato contagiato sul luogo di lavoro e non fuori e crea numerose incertezze nei confronti dei datori di lavoro**. Di fatto, la suddetta previsione configurando il COVID-19 come infortunio sul lavoro, **impone complessi, articolati e financo inadeguati, oneri probatori a carico dei datori di lavoro**.

Pertanto, **viene chiesto** al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del Lavoro e delle politiche sociali **"quali iniziative, se del caso, intenda predisporre per fornire maggiori tutele, garanzie e chiarimenti nei confronti dei datori di lavoro, per quanto attiene alle problematiche esposte in premessa"**.